



STATO DI PULIZIA (ETNICA)

ORA D'ARIA

Marco Travaglio
GIORNALISTA

Da cinque settimane sono in carcere a Roma due cittadini rumeni, Karol Racz e Alexandru Isztoika Loyos, arrestati il 18 febbraio per lo stupro della Caffarella che non hanno commesso. Ora, per quel delitto, sono stati arrestati altri due rumeni grazie all'incrocio di tabulati e intercettazioni telefoniche (il tanto vituperato "metodo Genchi"). Eppure Racz e Loyos sono rimasti dentro per una cangiante girandola di altri reati: ora un altro stupro a Primavalle (anch'esso smentito dal Dna); ora autocalunnia, cioè la confessione ritrattata dal "biondino" per coprire qualcun altro (ma, se uno confessa un reato così orrendo e finisce in galera al posto di un altro, vuol dire che è stato costretto, dunque manca il dolo dell'autocalunnia); ora la calunnia nei con-

fronti dei poliziotti rumeni, accusati di metodi violenti (e se quelle percosse fossero vere?). Una cosa è certa: se i due fossero italiani, sarebbero fuori da un pezzo. Anche perché la campagna di stampa non si sarebbe scatenata contro di loro, col solito Vespa che mostra il video della non-confessione per puntellare l'accusa farlocca, ma contro le "manette facili per estorcere confessioni". E un'altra cosa è certa: le disastrose indagini della Questura e della Procura di Roma sugli stupri della Caffarella, di Primavalle e di Capodanno (s'è appena scoperto che quest'ultimo non era uno stupro, ma un pestaggio dopo un tentato e mai consumato rapporto consenziente fra due giovani in preda all'alcol e alla droga) sono la "prova su strada" della legge-porcata Alfano che presto libererà le polizie dal controllo imparziale del magistrato: quella che - come annuncia gongolante Berlusconi - trasforma il pm nell'"avvocato dell'accusa", cioè nella longa manus della polizia, espropriato del potere di "prendere" le notizie di reato. Una controriforma

ma talmente devastante da destare "perplexità e preoccupazioni" anche tra gli avvocati più avveduti, come Amodio, Giarda e Illuminati, che guidano l'Associazione Studiosi del Processo Penale e hanno approvato all'unanimità un documento contro l'idea di "affidare a un organo dipendente dall'esecutivo l'iniziativa investigativa e le consequenziali scelte di indirizzo". Qualcuno, alla Procura di Roma, ha anticipato la controriforma, appiattendosi acriticamente sulle tesi delle forze dell'ordine, e non solo nel caso dei rumeni: basti pensare alle ridicole indagini contro due personaggi sgraditi alla politica come Genchi e De Magistris, per reati inesistenti partoriti dalla fertile fantasia del Copasir e del Ros dei Carabinieri. Contro questa deriva da Stato di polizia, qualche anno fa, sarebbe insorta la parte più progredita delle toghe. A partire da Magistratura democratica, nata proprio per difendere il principio di eguaglianza, unico scudo degli "interessi deboli" contro i poteri forti. Invece Md tace. E chi tace acconsente. ♦

